

Questa Festa dei Tabernacoli dovrebbe essere estremamente emozionante per noi, dato che siamo ormai così vicini all'istituzione di ciò che questi giorni raffigurano, il Regno di su questa terra per i prossimi 1.100 anni di esistenza umana. Questo è il periodo in cui il tempio di Dio ed il Regno di Dio nel Monte Sion, nella nuova città spirituale di Gerusalemme, saranno manifestati.

Il titolo del sermone d'oggi è *L'Istituzione del Tempio di Dio*.

È bene che noi si cominci a concentrarci su alcuna della rivelazione più importante che Dio cominciò a dare su questo tempio spirituale. Questo lo troviamo in 1 Re, nell'occasione in cui Salomone stava dedicando il tempio e parlando delle cose associate ad esso. Voltiamo dunque a 1 Re 8 e cominceremo a leggere qui. È bene a questo punto cominciare concentrandoci su alcuna della più importante rivelazione che Dio ha dato sul Suo tempio spirituale.

**1 Re 8:12 - Allora Salomone disse: L'Eterno ha dichiarato che abiterebbe nella densa nuvola. Io ho costruito per Te una casa...** Nell'ebraico, la parola qui significa "come abitazione." **...una casa sontuosa, un luogo nel quale Tu dimorerai per sempre.** Prima di continuare, tenete il posto qui, perché sarebbe bene ripassare, come punto di riflessione a questo punto delle cose, perché il tutto va insieme. Salomone ripeté alcune cose che furono date a Davide, e allo stesso tempo lui stesso fu ispirato in certe cose che ebbe da dire, tuttavia, la profondità della loro comprensione era in realtà piuttosto limitata sotto molti aspetti. Ma questo era il punto a cui si trovavano a quel tempo; questa era la verità presente per loro, in gran parte vista fisicamente perché ci sono cose che non erano ancora state rivelate dal lato spirituale, cose che furono rivelate più tardi alla Chiesa. Questo è il resoconto di Salomone.

Comunque, riprendendo prima in Isaia 66, leggerò questo versetto a cui non è necessario voltare. Tra poco andremo al libro degli Atti perché ci sono dei versetti che voglio leggere lì. **Isaia 66:1 - Così dice l'Eterno: Il cielo è il Mio trono e la terra è lo sgabello dei Miei piedi. Dov'è dunque la casa che Mi potreste edificare e dov'è il luogo del Mio riposo?** Essenzialmente, qui rende chiaro che nessuno è in grado di dare a Dio una dimora. Questo viene scritto per rivelare all'umanità la Sua grandezza, il Suo grande potere, mettendo questo, così, in una giusta prospettiva. Non che la terra sia lo sgabello dei Suoi piedi, ma questi termini vengono impiegati per dimostrare, per rendere molto chiaro il punto importante che "Quello che costruite non è qualcosa che possa contenere Me; non è qualcosa in cui io possa vivere." Con il passar del tempo, Dio procede a rivelare qualcosa di infinitamente più grande riguardo il Suo piano, il Suo scopo, qualcosa che non ha a che fare con una località fisica. Ciononostante, Dio dà qui una risposta che consente all'uomo di fare un confronto e di dire: "Oh, noi siamo piccoli. Dio è talmente

incredibilmente grande! Il cielo è il Suo trono.” A quell’epoca, l’uomo non aveva alcuna idea quanto grandi sono i cieli e cosa questo potesse significare. Ma Lui dice: “La terra è lo sgabello dei Miei piedi,” facendo così il punto: “Come farai a costruire per Me qualcosa in cui dimorare?”

Dio qui doveva comunicare con l’uomo in un certo modo per imprimergli nella mente che “Quello che io possiedo, quello che io faccio, quello che io ho creato è talmente vasto e talmente grande e ben, ben oltre quello che tu possa comprendere.” E quindi, anche a questo punto nel tempo Lui fece uso di termini di cui potevano avere una certa comprensione, ma non erano ciononostante in grado di afferrare l’enormità della creazione di Dio. Pensate al Telescopio Hubble e a tutte le immagini che rispedisce alla terra, delle cose che contribuiscono alle scoperte scientifiche. Esso cattura immagini dallo spazio che rivelano la sua enormità. È un’enormità che trascende la comprensione umana. Vediamo che, quanto più viene rivelato scientificamente delle cose della creazione, tanto più piccolo diventa l’uomo e più grande diventa Dio. Ma, anche a quel tempo, questo faceva capire loro che Dio è potente e molto grande, ben oltre la loro capacità di comprendere. Oggi, questo diventa ancora più ovvio. Ci sono dunque diversi modi e con diversi termini in cui queste cose possono essere comunicate a noi. E così è stato come risultato della tecnologia, attraverso le cose che Dio ci ha permesso di capire. Al tempo stesso ci rivela cose ancora più grandi su un piano spirituale.

***Atti 7:44 - Nel deserto i vostri padri avevano il tabernacolo della testimonianza, come aveva comandato colui che aveva detto a Mosè di farlo secondo il modello che aveva visto. E i nostri padri, dopo averlo ricevuto, lo trasportarono con Giosuè nel paese che era stato posseduto dai gentili.*** È interessante notare in questo caso particolare che nella mia Bibbia, la King James, che uso con maggior frequenza, il nome è stato tradotto come Gesù. È ovvio che non stava parlando di Gesù, ma di Giosuè. La ragione per questa confusione qui è dovuta al fatto che quando traducevano all’inglese, in questo caso sfuggì loro il dettaglio, e fecero quello che facevano normalmente, cioè, ogni volta che il nome Giosuè appariva negli scritti del Nuovo Testamento, loro lo traducevano come Gesù. E così hanno fatto qui, in questo caso, senza dar pensiero al contesto dello scritto. Vediamo qui dunque un errore passato inosservato in un modo o nell’altro, ma ciononostante, fa vedere la confusione che ne risulta col tempo e come le parole sono cambiate, come pure il loro suono all’udito, notevole quando qualcosa viene tradotta da una lingua ad un’altra, per poi venir usata da un gruppo particolare di gente per un periodo di tempo fino a quando poi mette radici. Con così tanto scritto nella lingua greca, questo è un esempio di una parola incorrettamente tradotta da Giosuè a Gesù in alcune traduzioni.

Ma al tempo presente non faremo ritorno per cominciare ad usare la parola Giosuè, sebbene questa sia la parola corretta. Era Giosuè il Messia, Giosuè il Cristo, ma non cambieremo queste cose adesso. Verranno corrette col tempo. Siamo già molto differenti dal mondo e non sarebbe saggio fare un sacco di storie a questo punto, perché comunicando, la gente capirà cosa stiamo dicendo quando facciamo riferimento a Gesù Cristo. Questo è il modo in cui lui è conosciuto

attualmente, [e così viene identificato e conosciuto nelle scritture] dalla gente con cui comunichiamo sul modo di vita di Dio. Nel contesto, questa è una cosa piccola. Ma, di nuovo, è una cosa che verrà corretta nel tempo. Perciò, tra di noi, facciamo ancora uso delle parole come usate oggi. È una questione di comunicazione di pensiero, di identità, ecc. Perciò oggi continuiamo con Gesù Cristo.

Comunque, continuando dice: **...E i nostri padri, dopo averlo ricevuto, lo trasportarono con Giosuè nel paese che era stato posseduto dai gentili.** Qui, di nuovo, parlando del tabernacolo, della sua costruzione nel deserto, con le tende, ecc. **...che Dio scacciò davanti ai nostri padri, parlando dei gentili, e là rimase fino ai giorni di Davide, il quale trovò grazia davanti a Dio...** In altre parole, usarono questo tabernacolo fino ai giorni di Davide, e dopo, eppure nel cuore di Davide c'era il desiderio di costruire qualcosa di diverso. Dice: **il quale trovò grazia davanti a Dio e chiese di poter trovare una Davide dimora per il Dio di Giacobbe.** Era il desiderio di Davide di costruire per Dio una casa, un tabernacolo molto più maestoso della tenda, il luogo d'adorazione, delle offerte del sistema levitico. Dio usò qualcosa di molto fisico per insegnare ciò che è vero, di significato più grande, di quale era lo scopo di quelle cose che indicavano una realtà futura, su un piano totalmente spirituale, in un mondo spirituale.

**Versetto 47 - Fu invece Salomone quello che gli edificò una casa. Ma l'Altissimo non abita in templi fatti da mani d'uomo, come dice il profeta...** Qui fa riferimento alle parole che abbiamo letto in Isaia. Viene reso molto chiaro, qui, nel libro degli Atti, che Dio non dimora in un tale luogo. C'è di più nel piano di Dio, in quello che Lui sta rivelando sul Suo vero luogo di dimora e sulla costruzione di questo Suo tempio e tabernacolo.

**Versetto 49 - Il cielo è il Mio trono e la terra lo sgabello dei Miei piedi; quale casa Mi edifichereste voi, dice il Signore, o quale sarebbe il luogo del Mio riposo? Non ha la Mia mano fatto tutte queste cose?** Ecco che Dio mette in risalto la Sua grandezza. “La Mia mano ha fatto ogni cosa che vedete fino al limite delle stelle.” Nemmeno al tempo di Luca, che scrisse il libro degli Atti, potevano capire la grandezza di ciò che fu detto. Non conoscevano molto dell'universo. Anzi, molto poco. Non sapevano che c'era un universo. Potevano vedere le stelle ma non avevano comprensione della vastità, che c'erano altre cose al di là della galassia della Via Lattea, che non potevano nemmeno capire, che non sapevano cosa fosse. Di nuovo, Dio stava qui rivelando il Suo grande potere, e che c'è qualcosa di molto più grande nel futuro.

Ora, tornando a **1 Re 8:13 - lo ho costruito per te una casa sontuosa, un luogo nel quale tu dimorerai per sempre. Poi il re si voltò e benedisse tutta l'assemblea d'Israele, mentre tutta l'assemblea d'Israele stava in piedi. E disse: Benedetto sia l'Eterno, il Dio d'Israele, che ha promesso con la sua propria bocca a mio padre Davide, e l'ha adempiuto con la sua potenza, dicendo: Dal giorno in cui feci uscire il mio popolo Israele dall'Egitto, io non ho scelto alcuna città fra tutte le tribù d'Israele, per edificare una casa, dove il mio nome dimorasse, ma ho scelto Davide perché regnasse sul mio popolo d'Israele.** Qui Dio sta dicendo: “Non era in

questo la Mia messa a fuoco. Non si tratta di questo, ma ho comunque scelto Davide.” Ma, di nuovo, questo è importante perché la vera costruzione della Sua casa, del Suo tempio, sarebbe cominciato con Davide. C’erano delle promesse che sarebbero continuate dal tempo di Davide fino al tempo di un seme che sarebbe seguito, che sarebbe diventato il Messia, il Cristo. Queste avrebbero avuto a che fare con l’istituzione di un tempio spirituale e non qualcosa di fisico.

Dio fa qui vedere che c’è qualcosa di gran lunga più grande di un edificio costruito sulla terra, nel quale la gente può presentarsi per fare dei sacrifici e dare delle offerte.

***Versetto 17 - Or Davide mio padre aveva in cuore di costruire una casa al nome dell'Eterno, il Dio d'Israele; ma l'Eterno disse a Davide mio padre: Tu avevi in cuore di costruire una casa al Mio nome, e hai fatto bene ad avere questo in cuore; ma non sarai tu che costruirai il tempio, sarà invece il figlio che uscirà dai tuoi lombi; sarà lui che costruirà il tempio al Mio nome.*** Loro non potevano capire appieno di cosa si trattasse quello che venne detto. Erano limitati ad un’ottica fisica, ma Dio onorò il loro desiderio di fare qualcosa di fisico, qualcosa che avrebbe sempre raffigurato quello che sarebbe venuto più tardi. C’era dunque una dualità tra il fisico e lo spirituale, la vera abitazione di Dio. Perché l’enfasi non era tanto su Salomone, ma su Gesù Cristo. La costruzione fisica di Salomone era solo un tipo di quello che sarebbe seguito, che avrebbe dato vero significato, che sarebbe stato il vero scopo e la vera messa a fuoco del tutto.

***Versetto 20 - Così l'Eterno ha adempiuto la parola che aveva pronunciato; e io ho preso il posto di Davide mio padre e mi sono seduto sul trono d'Israele, come l'Eterno aveva detto...*** Ecco qui di nuovo una dualità, con una cosa che è il tipo di qualcos’altro. Lui disse che Dio aveva adempiuto la Sua promessa, perché il figlio di Davide aveva costruito la casa. Dio permise l’uso di qualcosa di molto fisico. Salomone, il figlio che nacque dai lombi di Davide avrebbe adempiuto il compito di costruire questa casa fisica che era stato il desiderio di Davide di fare. Ma lo scopo di Dio sarebbe andato ben, ben oltre questo. Ci sarebbe stato uno che sarebbe disceso dai lombi di Davide, il Messia, che sarebbe stato la parte principale della struttura del tempio, del tabernacolo che sarebbe stato costruito, un tabernacolo spirituale.

Di nuovo, ***e io ho preso il posto di Davide mio padre e mi sono seduto sul trono d'Israele, come l'Eterno aveva detto, e ho costruito il tempio al nome dell'Eterno, il Dio d'Israele.*** Questa è un’incredibile storia, ma ci diamo conto che Dio sta rivelando qualcosa di gran, gran lunga più maestoso.

L’espressione nel versetto 19 “ma non sarai tu *che* costruirai il tempio, sarà invece il figlio che uscirà dai tuoi lombi” è quello che Dio diede a Davide. Quello che fu concesso era una costruzione fisica che avrebbe raffigurato qualcosa nel futuro che sarebbe stato totalmente spirituale. “Sarà lui che costruirà il tempio al Mio nome.” L’inizio di questo è stato con la Chiesa di Dio in forma embrionica. Mi piace l’esempio dato dal Sig. Armstrong, che la Chiesa di Dio è in embrione, non ancora nel Regno di Dio, ossia non ancora nel tempio, ma che si trova nella fase preparatoria e di

costruzione per il tempio. Tutto il quadro di ciò che questo periodo della Festa dei Tabernacoli raffigura, quando quelle cose del tempio saranno manifestate al ritorno di Gesù Cristo, è una cosa grandiosa.

Vediamo alcune di queste cose scritte da altri profeti. **Zaccaria 6:12 - Quindi parla a lui, dicendo: Così dice l'Eterno degli eserciti: Ecco, l'uomo, il cui nome è il Germoglio...** Quello che sarebbe germogliato nel tempo, che Dio avrebbe realizzato per compiere il Suo piano, perché ogni cosa si concentra su e attorno a Gesù Cristo. **germoglierà nel suo luogo e costruirà il tempio dell'Eterno.** Questo è molto tempo dopo il periodo di Salomone e molto tempo dopo il periodo in cui fu costruito il tempio fisico. Stiamo qui leggendo di un periodo di tempo totalmente diverso. Dio stava qui facendo vedere, attraverso Zaccaria, che ci sarebbe stato uno che sarebbe venuto, e che Dio avrebbe costruito il tempio dell'Eterno attraverso lui, e con lui come base. **Si, egli costruirà il tempio dell'Eterno, si ammanterà di gloria...** Sono incredibili le cose che Dio ha da dire riguardo la gloria data a Gesù Cristo. **...e si siederà e regnerà sul Suo trono;** sul trono di Dio, perché Dio mette il governo nelle sue mani. Dio, che è Re dei re e Signore dei signori, come abbiamo già visto in sermoni passati, rende chiaro in tutto il Vecchio Testamento che ha dato a Suo Figlio l'onore e la gloria di sedere sul Suo trono, a capo del Suo Regno, e di governare su tutta l'umanità. Questo Regno e questo tempio saranno ben presto una realtà.

Qui dice: "Si ammanterà di gloria." Lui sarà Re dei re su tutta la terra e Signore dei signori. **...e si siederà e regnerà sul Suo trono;** sul trono di Dio, **sarà sacerdote sul Suo trono,** sul trono di Dio. Lui è il Sommo Sacerdote. **...e tra i due ci sarà un consiglio di pace.** Ci sarà completezza, armonia, "unità di proposito." Queste sono profezie date tanto, tanto tempo fa, in dei versetti bellissimi.

Un po' più tardi, in 1 Re, Salomone fece una dichiarazione durante la dedicazione del tempio che rivelò che c'era molto di più dietro tutta quest'opera fisica. C'erano cose che avevano capito fino ad un certo punto, ma solo fino ad un certo punto nella loro verità presente.

**1 Re 8:27.** La domanda viene dunque chiesta: **Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli,** come qui dice, **non possono contenerti; tanto meno questo tempio che io ho costruito!** Quello che loro avevano afferrato, quanto profondamente avevano capito, non è completamente saputo. Era una comprensione limitata, ma lui fu ispirato nel dire queste cose. Fu ispirato nel dire queste cose, sia che le avesse comprese completamente o no. Ci sono delle cose che ci vengono date e sulle quali meravigliamo, ma quando si tratta di capirle, qualche volta non arriviamo a capire appieno certe cose che vengono dette e certe cose che vengono date, fin dopo che sia passato del tempo. Arriva poi il tempo in cui Dio ci rivela il significato più grande. Non significa, dunque, che noi si comprenda appieno le cose che veniamo ispirati nel dare. Dio rivela queste cose con il passar del tempo.

Mentre esaminiamo questo tema, dobbiamo tener bene in mente una cosa. È simile, di nuovo, a quello che disse Herbert W. Armstrong quando spiegò che la Chiesa non è il Regno di Dio e quelli nella Chiesa non sono ancora nel Regno di Dio. Non siamo ancora nati nella Famiglia di Dio. L'esempio dato da lui, di un embrione, è un bellissimo e perfetto esempio per far capire a che punto si trova la Chiesa, perché essa non è ancora nel Regno di Dio. La Chiesa è come il Regno di Dio in stato di embrione - non ancora nato. Leggiamo in Efesini 2 alcune cose che Dio ha dato nel tempo, che poi sono diventate la verità presente dopo l'istituzione della Chiesa, cose che non erano mai state ben comprese. Dio continua a dare sempre di più con il passare del tempo. Lui rivela di più e continua ad aggiungere alle cose che dà. Si tratta di un processo di costruzione.

***Efesini 2:18 - ...poiché per mezzo di lui abbiamo entrambi accesso al Padre in uno stesso spirito. Voi dunque non siete più forestieri né ospiti, ma concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio.*** È una cosa grande capire questa realtà della Famiglia di Dio, questa unicità di unità di spirito a cui Dio ci porta, a seconda dell'impegno applicato dai membri nel lavorare insieme per essere uniti in spirito, sforzandosi di conservare l'unità della pace, della verità, del modo di vita che Dio ci ha dato. Questo dipende dall'impegno di ciascun individuo nel corpo. Quanto più ciascun membro si dà da fare in questo, tanto più ne saremo benedetti e saremo capaci di godere di una comunione unica, come qui dice: "...ma concittadini." Si tratta di questo. È come con la parola "comunione," che ci consente di godere di un rapporto unico, l'uno con l'altro, per via di ciò che Dio sta facendo, per via di ciò che Lui sta costruendo. Dio rende tutto questo possibile.

È per questo che mi dispiace quando penso alle conseguenze che conseguono quando alcuni fanno degli sbagli proprio stupidi nel separarsi da questa comunione. Quando fanno questo, poi non hanno pace. Nella loro mente subentra quasi una guerra, e finiscono con il desiderare qualcosa che non sono più in grado di avere. È simile a quello che accadde dopo l'Apostasia; la gente anelava quello che aveva sperimentato in tempi passati, quando aveva potuto condividere con il grande numero della famiglia che Dio aveva dato. Ma quando il tutto fu frammentato, questo non fu più possibile. La gente era disposta a fare quasi qualsiasi cosa - a costruire dei ponti - per poter ritornare a qualcosa che aveva assaporato in tempi passati. Ma non si può compromettere con il modo di vita di Dio. Molti nella Chiesa non afferrano sufficientemente che quando qualcuno viene scomunicato dal Corpo, le scritture rendono chiaro che vengono messi nelle mani di Satana. È una cosa orribile ma vera. Non importa quale sia la ragione tra le varie cose che possono succedere, è così se voltano le spalle a Dio. Qualche volta può aver a che fare con un rapporto con qualcuno nel mondo, o per ragioni di sesso, con cose associate alla tentazione. Qualche volta può aver a che fare con la droga, mentre altre volte può essere una questione di ricchezza e materialismo, o qualunque altra cosa. Ci sono quelli che vengono attirati da queste cose e cominciano a trascurare il modo di vita di Dio. Chiunque possa prendere la decisione di andarsene, di fuggire, di lasciare indietro ciò che gli è stato dato quando è stato portato ad una comunione con la Chiesa rimanente, questi non si dà conto di ciò che fa. Non crede, in realtà, quello che la Chiesa insegna in questi casi, cioè che mette se stesso nelle mani di Satana.

La gente dovrebbe temere di tutto ad un tratto sottomettere la propria vita a un essere che possa aver influenza su di essa e sulle circostanze della sua vita. Questa è una cosa orribile. Ho visto volta dopo volta nelle vite di persone giovani che non erano nemmeno state battezzate nella Chiesa, che dopo aver preso delle decisioni sbagliate, la loro vita è andata estremamente peggio di quello che era prima. Non migliora. La confusione e le sofferenze nella loro vita peggiorano. E poi, parlando di quelli che sono stati battezzati nella Chiesa, quello che succede nella loro vita è altrettanto orribile. Nelle loro vite c'è angoscia e tormento. Non si rendono conto della causa, ma è così. Passano molte cose ma non si rendono conto di ciò che hanno fatto a se stessi. C'è qualcosa che anelano ma non lo capiscono. Questo è qualcosa di cui si dovrebbe aver un profondo timore perché ogni anno, ogni anno da quando sono nella Chiesa di Dio, la gente se ne va; da una Festa all'altra c'è qualcuno che se sarà andato. È stato così ogni anno. Qualche tentazione a cui uno si arrende, qualche offesa, qualche... succede qualcosa e la gente smette di combattere, si arrende. Viene tentata da qualcosa e semplicemente si arrende. Smette di lottare. Queste persone non riconoscono il valore del lottare per il modo di vita di Dio. Questa è una cosa orribile.

Quello che questo versetto a da dire è una grande cosa. **Versetto 20 - edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare....** Il tempio non viene edificato se non per lui. Lui è la pietra angolare di ogni cosa. È stato questo il piano di Dio ancor prima che Lui cominciasse la fase di creazione. **...su cui tutto l'edificio**, tutto l'edificio, parlando del tabernacolo, il tempio, il Monte Sion, la nuova Gerusalemme. **...su cui tutto l'edificio ben collegato cresce per essere un tempio santo nel Signore.** È così che sta crescendo. Possiamo solo crescere se Dio e Gesù Cristo dimorano in noi e noi in loro attraverso il potere dello spirito santo. È questo il modo in cui possiamo dimorare in loro. Questo vuol dire che non ci può essere peccato. Quando il peccato è presente ci dobbiamo pentire, in modo che noi si possa godere di quel rapporto e legame continuo che ci aiuta ad essere in unità con Dio. In questo modo possiamo continuare a crescere e ad essere formati e collocati dove mai Dio ci metterà e userà, col passare del tempo, secondo il Suo piano e scopo. In questo modo, arrendendoci al processo creativo di Dio, al Suo processo di trasformazione, ci sentiremo totalmente appagati. Quindi, "ben collegati," in perfetta unione, in modo simile a qualsiasi tipo di costruzione quando ne viene aggiunto un pezzo che viene collegato perfettamente. Risulta bellissimo, e ogni parte aggiunge qualcosa al totale di ciò che viene costruito. **... ben collegato cresce per essere un tempio santo nel Signore.** In una crescita continua per via di ciò che Dio sta costruendo, la Sua Famiglia, Elohim, parte di un processo continuo, con le sue varie fasi.

**Versetto 22 - ... tutto l'edificio ben collegato cresce per essere un tempio santo nel Signore.** Ecco qui la vera dimora, la vera abitazione. Queste cose le conosciamo, ma quanta ispirazione e quanta emozione nel meditare su queste cose e ricordare continuamente ciò che Dio sta facendo, e la grandezza di quello in cui noi abbiamo una parte, la grandezza di quello in cui possiamo condividere nella nostra comunione. È una cosa bellissima. **... tutto l'edificio ben collegato**

*cresce per essere un tempio santo nel Signore.* È così che viene compiuto. Non è una cosa fisica, è un'abitazione mediante lo spirito santo. Non sono passati tanti anni da quando Dio ci rivelò questo processo ed il suo significato, e che grande cosa sia che Dio dimori in noi e noi in Lui. Sentiremo di più su questo processo durante la Festa. È grande! È bellissimo! È ispiratore! Sono grandi le cose che Dio ha messo davanti a noi e verso le quali stiamo lavorando.

Le nostre menti non possono comprendere come sarà da un periodo a un altro, sul dove ci troveremo, su quello che faremo, e che cosa fantastica sarà di far parte di quelli che serviranno, perché le opportunità di servire aumenteranno enormemente col tempo. Quelli che faranno parte della Famiglia di Dio al ritorno di Gesù Cristo, che faranno parte del tempio, del tabernacolo, all'arrivo di Gesù Cristo, non hanno comprensione di come sarà quando ci sarà dato tale potere e scopo nella vita. Non possiamo veramente apprezzare il lavoro e le opportunità davanti a noi per poter servire. Questo lo possiamo solo capire in un modo molto limitato.

Sono entusiasta per quelli che rimarranno fedeli a questo modo di vita, specialmente per i giovani, ma per tutti i fedeli che continueranno a vivere nel Millennio. Se vi arrendete e continuate in questo processo di trasformazione, se ascoltate le cose che vengono dette per ispirazione di Dio alla Chiesa e cercate di metterle in pratica nella vostra vita, in realtà non avete idea a che punto vi troverete fra qualche anno, e le opportunità che avrete davanti a voi. Saranno veramente grandi.

Di nuovo allora, "...cresce per essere un tempio santo nel Signore." Per quanto concerne in tempio, il punto è che non siamo ancora il tempio. A questo punto siamo solo in grado di adorare in esso. È simile a quello che disse il Sig. Armstrong, ossia che siamo il Regno di Dio in embrione. Non siamo ancora nati in quella famiglia, in quel regno. Non siamo ancora parte di quel tempio, della costruzione completata. Siamo in fase di formazione per essere collocati al posto giusto, per essere ben collegati, in modo che quando arriverà il momento saremo messi in una posizione che Dio ha progettato e preparato, da rimanere meravigliati più di quanto si possa comprendere adesso. Ma è anche importante capire questo: facciamo parte di ciò che Dio sta costruendo, ma non ogni pezzo, come siamo arrivati a capire, arriva a questo. Molti sono chiamati, ma pochi scelti. È come nella fase costruttiva di molte cose dove ci sono molti pezzi con cui si lavora, le pietre, eccetera, ma qualche volta non sono adatte, qualche volta si scheggiano o si rompono e non possono essere usate. In realtà, gran parte di questo dipende da noi, dal punto al quale ci arrendiamo al processo di costruzione, al punto al quale ci sottomettiamo perché le imperfezioni vengano rimosse dalle nostre vite dal lavoro di Dio in noi.

Di nuovo, è importante capire questa frase: Non siamo ancora il tempio; invece, al momento presente siamo solo in grado di poter adorare in esso. È per questo che ho spesso parlato di quelli che sono nel tempio, perché è una questione di adorare nel tempio. Non vuol dire che siamo ancora nel tempio, ma ci sono ancora quelli che girovagano nel cortile. Ci sono ancora qui alla Festa dei Tabernacoli degli individui, non molti, ma alcuni, che girovagano nel cortile, che non si



sono ancora totalmente impegnati nel vivere e nel combattere per questo modo di vita come dovrebbe essere. Non la si può vivere in maniera tiepida. Se la vivete in maniera tiepida, allora siete nel cortile. Il cortile non è il tempio. Dio non accetta un'adorazione tiepida. Dobbiamo anelare e lottare per questo modo di vita. Si tratta di desiderare di essere nel tempio. Che benedizione dunque poter adorare nel tempio. Non si tratta, quindi, di trovarsi e di adorare nel cortile e di comportarsi come se si fosse nel tempio. C'è quindi una grande differenza tra l'essere nel tempio e l'essere nel tempio.

Viviamo in un periodo in cui la struttura principale, la parte iniziale del tempio di Dio, sarà completata. Sarà completata per introdurre il Regno di Dio sulla terra per 1.100 anni. Molto sarà aggiunto alla struttura in quel periodo di tempo, ma questa prima fase sarà stabilita sulla terra all'inizio del Millennio, quello che stiamo raffigurando e preannunciando qui, a questa Festa dei Tabernacoli.

Guardiamo adesso più attentamente a quello che porterà a questo incredibile cambiamento, in ciò che Dio ha avuto in fase di preparazione da tanto, tanto tempo. Questi versetti dicono tanto. ***Isaia 66:1 - Così dice l'Eterno: Il cielo è il Mio trono e la terra è lo sgabello dei Miei piedi. Dov'è dunque la casa che mi potreste edificare e dov'è il luogo del Mio riposo? Tutte queste cose le ha fatte la Mia mano e tutte quante sono venute all'esistenza, dice l'Eterno. Su chi dunque volgerò lo sguardo? Su chi è umile, ha lo spirito contrito e trema alla Mia parola.*** Questo ha a che fare con l'edificio, non è così? Questo è nel contesto: "Dov'è dunque la casa che Mi potreste edificare?" Dio quindi dice: "Ecco su chi volgerò lo sguardo." Su chi? Sulla persona che sarà una parte della costruzione della casa. Perché è Dio che la costruisce. Lui, e adesso anche Suo Figlio. ***Tutte queste cose le ha fatte la Mia mano e tutte quante sono venute all'esistenza, dice l'Eterno. Ma volgerò lo sguardo su coloro che sono umili, hanno lo spirito contrito e tremano alla Mia parola.*** È su tale persona che Dio volge lo sguardo. Questo "umile, e di spirito contrito" ha a che fare con un atteggiamento mentale, in possesso di quelli che comprendono l'importanza di dimorare nel tempio, di adorare nel tempio, nel senso di comprendere che Dio Padre e Gesù Cristo sono in questo momento quel tempio, la prima parte di quel grande tempio. Dio Onnipotente dimorerà in quel tempio e Gesù Cristo ne è letteralmente la pietra angolare. Queste cose le comprendiamo sul piano spirituale. Dio fa qui vedere com'è che Egli costruisce. Per lavora e modellare, Dio volge lo sguardo verso quelli che si arrendono a questo processo, che sono di spirito umile e contrito, di atteggiamento umile e facile ad insegnare. In altre parole, di non pensare di conoscere la risposta ad ogni cosa, ma di renderci conto che c'è molto che non comprendiamo, che c'è molto da imparare. Si tratta sempre di una battaglia del liberarsi dei nostri modi, dei "miei" modi, del "mio" modo di vedere questo o quello, o di interpretare ciò che è stato detto in un sermone, o quello che sia, per accomodarlo nel modo che la vedo io, invece di accettare quello che vien detto e comunicato.

Penso sia giusto condividere questo con la Chiesa. Sapete, ci sono cose che ci vengono date, che ha volte ci vogliono degli anni per capirle. Quanto spesso è successo, se ormai siete nella Chiesa

da tanto tempo, che avete ascoltato un certo sermone e poi forse ci avete fatto ritorno per riascoltarlo... O quello che succede piuttosto spesso e che uno esprime di non aver afferrato certe cose. Di non averle capite quando udite in primo luogo. Oppure state ripassando qualcosa e tutto ad un tratto lo vedete, c'è qualcosa che comprendete perché siete passati per certe esperienze necessarie per poter capire, per farne parte della propria vita. Vediamo dunque che qualche volta ci vuole tempo perché qualcosa arrivi a far parte della nostra vita. Poi, quando sentiamo dire qualcosa, diciamo: "Oh sì, ora capisco. Ora lo vedo." Ci troviamo dunque in un costante processo di edificazione, di crescita, di sviluppo.

La ragione per cui faccio menzione di questo adesso, è perché persino nel ministero mi meraviglio quanto spesso certe persone credono di capire certe cose che son state date loro come responsabilità, ma non lo vedono. Ci vuole tempo. Alcuni non lo vedono. Vieni data loro l'opportunità e più avanti nel tempo arrivano a capire, forse quando ancora nel ministero e forse dopo, ma arrivano a vedere certe cose che prima non erano pronte nel vedere. Eppure la tendenza è di pensare che possiamo vedere. Sappiamo di avere una posizione di responsabilità e pensiamo: "Beh, non ci vuol mica molto. Non è che io abbia tanto da fare" Ma non ci rendiamo conto di quello che ci vuole. Siamo fatti così noi esseri umani. Dobbiamo attraversare certi processi dai quali impariamo e maturiamo.

Rimango meravigliato, ma quando a delle persone vengono date delle maggiori responsabilità nel lavoro di Dio, queste arrivano a vedere delle cose che un anno o due prima non potevano vedere, che non erano nemmeno in grado di cominciare a vedere. Eppure quando do dei programmi, delle istruzioni registrate per istruire il ministero, ci sono alcuni che non vedono ogni cosa. Voglio essere franco. Qualche volta non arrivano nemmeno remotamente a vedere ogni cosa, ma vedono in parte. Ma noi tendiamo a pensare di vedere e di capire ogni cosa, mentre questo non è il caso.

Ed è così nella Chiesa. Spesso pensiamo che nel momento che sentiamo un sermone o sentiamo qualcosa, di vedere, di capire tutto. No, non è così. C'è tanto di più, e c'è tanto di più prima che effettivamente arrivi a far parte della nostra vita. È un processo veramente incredibile.

E poi termina con il dire nel versetto: ***e trema alla Mia parola***. Ho detto poco fa, parlando del tremare, cosa significa venir separati dalla parola di Dio, di aver timore reverenziale per la parola di Dio, di essere ispirati dalla Sua parola, di riconoscere che la capiamo solo in parte e che c'è tanto più da poter continuamente imparare. È stato così con i due alberi. Penso spesso a questo e al Sig. Armstrong, e penso spesso a quanto è stato fatto e a quello che Dio ci ha rivelato da allora, da quello che accadde nel giardino. Quello che accadde è l'inizio di tutto. Quasi ogni cosa che siamo arrivati a vedere fu data proprio lì, nel giardino. Adamo ed Eva e le lezioni da quella storia, è tutto lì, solo che non possiamo capire ogni cosa fin quando... Penso a tutte le scritture e a tutto quello che è seguito per aiutarci a spiegare ciò che è, in poche parole, là documentato. Ma con il tempo impariamo.

Questo riflette il desiderio di Dio in rispetto agli uomini, ma la loro vera natura non è una natura di umiltà e di spirito contrito che trema alla parola di Dio. [Invece, secondo le parole di Dio, questa è la tendenza degli esseri umani per via della nostra natura egoista: ***Chi immola un bue è come se uccidesse un uomo...*** Cosa vien detto qui? Beh, Dio sta qui illustrando un atteggiamento che noi esseri umani spesso non abbiamo. Dio deve lavorare con noi. Qualche volta, persino prima di poter essere chiamati, Dio ci deve portare ad un maggior grado di umiltà. Qualche volta, per poter continuare a crescere, dobbiamo passare per certe esperienze, in modo da poter arrivare a vedere cos'altro Dio sta facendo nel modellarci, perché il nostro spirito umano resiste Dio. La Sua parola dice della mente umana: "...è inimicizia contro Dio, perché non è sottomessa alla legge di Dio e neppure può esserlo." Questa è la nostra natura! Quindi, è solo per mezzo del potere dello spirito di Dio che possiamo combattere contro questa natura e di scegliere di combattere questo modo di pensare umano. Ma quando arriviamo a capire che la nostra mente è fatta così, allora vogliamo cambiare, vogliamo essere trasformati e più arrendevoli a Dio. Ci sottomettiamo, dunque, ad un grande processo di cambiamento che richiede tempo.

Dunque, ***Chi immola un bue è come se uccidesse un uomo...*** Ecco qui una persona che ha un'offerta da presentare a Dio - si tratta di questo - di offrire un bue in sacrificio. Questo è il sacrificio più grande che si possa dare, il più caro. Sapete, se si tratta di una pecora o una colomba o una capra, questa è una cosa. Ma offrire un bue, questa è una cosa cara. Dio dice che in questo caso l'atteggiamento dietro il sacrificio è un atteggiamento frivolo, il modo di pensare, le motivazioni possono essere basate sulla vanità. "Oh, porto un bue in sacrificio a Dio. Tutti vedranno che ho portato un bue." Si può dunque fare una sfilata dei migliori buoi, in modo che tutti possano vedere. La motivazione è la vanità. Servire non è una questione di vanità. Quando Dio vede un tale atteggiamento, lo trova rivoltante, simile all'uccisione di una persona, è una bruttezza, una cosa non giusta. Penso a Caino e Abele, e alla differenza tra i due. Il loro fu un caso di atteggiamento in quello che offrirono a Dio. E quale fu il risultato?

***Chi immola un bue è come se uccidesse un uomo, chi sacrifica un agnello è come se rompesse il collo a un cane.*** Questo è un linguaggio piuttosto forte, non trovate? È come una routine nell'offrire un agnello, di rendersi conto che l'enfasi non deve essere sulla consapevolezza del valore dell'agnello o del bue; del fatto che il bue è più costoso dell'agnello, e che quando offri un agnello, questo è di valore inferiore al bue, ma che l'enfasi sia sullo spirito e atteggiamento dietro il sacrificio. Bisogna chiederci quale sia la motivazione del sacrificio, se vien fatto con gratitudine verso Dio. Bisogna chiederci quali sono le ragioni che motivano la nostra azione e se vien fatta con un atteggiamento di servizio. È il nostro, forse un gesto meccanico, come di trovarci nel cortile, cercando di riflettere qualcosa che non è veramente in noi?

Penso alle persone che vivono in questo modo, che non si rendono conto quanto grande sia questa battaglia nella loro vita, che cercano sempre di riflettere qualcosa di se stessi. Queste hanno un'immagine di se stesse che vogliono venga vista dagli altri, e la loro energia viene messa in questo. Non si rendono conto di quello che fanno. La verità è che fanno male a se stessi perché si

proteggono costantemente. Proteggono la loro immagine occultando certe cose e tenendole nel fondo, lasciando che le cose arrivino solo fino ad un certo punto ma sempre nascondendo alcune cose. Perché la verità è che qualche volta ci sono delle cose da nascondere perché non sono giuste.

Allora vediamo che Dio indirizza certe cose per quello che sono. Potete quindi immaginare che uno offra un agnello, ma che il suo atteggiamento è come se avesse un cane e tagliasse la gola di questo animale impuro davanti a Dio? È così che Dio vede le nostre offerte. Sono genuine? Sono veritiere? Le offriamo da un cuore sincero? O stiamo lavorando sodo nel proteggere un'immagine in modo che nessuno veda dei difetti in noi? Noi tutti abbiamo dei difetti! Noi tutti abbiamo delle debolezze. Perché non possiamo essere noi stessi e rimanere genuini? Questo non vuol dire di scaricare ogni vostro peccato su qualcun altro, ma dove ci sono dei peccati di ammetterli nel cospetto di Dio e di invocare il Suo aiuto. Ma perché essere così protettivi in altri aspetti della vita?

Continuando: ... **chi presenta un'oblazione di cibo è come se offrissi sangue di porco.** Questo dimostra un atteggiamento non genuino, di cuore non sincero. Dio trova questo repulsivo e lo vede immediatamente. Cosa dice Dio dell'adorazione? Lui vuol essere adorato in spirito e in verità. L'unico modo di adorare Dio è in spirito ed in verità.

... **chi brucia incenso;** sappiamo che questo è simbolico della preghiera, **è come se benedicesse un idolo.** Qui parla della preghiera economica, o scadente, senza rendersi conto di ciò che vien fatto - come cosa di routine. È simile all'inginocchiarsi superstiziosamente davanti a un idolo, senza capire il significato della preghiera, che deve essere espressa dal cuore. Come disse Gesù, quando preghi, entra nella tua cameretta, prega e sii sincero e aperto con Dio. Dio ci fa qui sapere di pregare in questo modo, genuinamente e apertamente. Non dobbiamo offrire preghiere scadenti.

È per questo che, complessivamente, stiamo facendo a meno di certe cose nella Chiesa, come la preghiera, perché la messa a fuoco non deve essere su di noi ma sulla Chiesa. E anche con certe altre cose, se non siamo attenti diventano una routine, simile del pregare a un idolo. È questo l'esempio che viene qui dato. Si arriva a questo con le preghiere che vengono date ad ogni pasto, arrivano ad essere senza significato. È come girare una ruota, dicendo sempre esattamente le stesse cose. Non è il desiderio di Dio di ricevere tale preghiera. Diventa la stessa cosa come adorare un idolo o avere un'altra credenza religiosa. Questi sono gli esempi a cui viene fatto riferimento.

**Come costoro hanno scelto le loro vie...** È questo il problema. Noi esseri umani spesso scegliamo le nostre vie, cediamo al proprio modo di fare le cose. Ci sono cose che decidiamo di fare indipendentemente da chiunque altro, ci teniamo sulle nostre e non partecipiamo, non prendiamo parte alla comunione come dovremmo fare, come è necessario fare, e non facciamo tesoro, come dovremmo, della nostra famiglia, considerando che Dio ci plasma e ci modella in un tale ambiente. Troppo spesso tendiamo a tenerci sulle nostre e scegliamo le nostre proprie vie, le vie

che ci allontanano da Dio, vie che propendono al peccato... E poi non possiamo partecipare in una comunione giusta.

Sia io che mia moglie abbiamo notato molto spesso, con facilità e in modo marcato nella Chiesa di Dio il modo di essere e di comportarsi attorno a noi. Quando qualcuno tiene le distanze da noi, so che qualcosa non va perché la persona non si sente a suo agio.] È consapevole di non esser rilassata e forse comprende la ragione, e forse no. Dio opera in modo molto potente tramite la Sua Chiesa, tramite il Suo ministero. In ogni caso, Dio è presente e nulla gli sfugge. Ma se noi non combattiamo questa guerra e non ci sforziamo di lottare contro le cose sbagliate e di fare ciò che è giusto, ne verremo consumati.

***Come costoro hanno scelto le loro vie e la loro anima prende piacere nelle loro abominazioni.*** Il godimento di una vita peccaminosa che risulta dal cedere alla “la lussuria degli occhi, la lussuria della carne e l’orgoglio della vita.” Allora, Dio sta qui descrivendo l’edificazione della Sua casa, e che non sarà l’uomo a costruirla per Lui, ma siamo noi che possiamo sottometterci ad un processo, con l’operare di Dio in noi, di umiliarci, di arrivare ad avere un spirito umile e contrito - di cercare questo nella nostra vita. Chiedete a Dio il Suo aiuto per questo modo di pensare, di avere uno spirito insegnabile, di voler imparare, di voler crescere, di essere umili, di non inorgogliarvi e quindi resistere ciò che Dio fa nella nostra vita e quello con cui ci nutre, che ci dà nella nostra vita.

Comunque, dovuto a tali atteggiamenti di spirito che sono esistiti nell’uomo, e anche fin troppo nella Chiesa stessa di Dio, Dio rivela i tempi e la tempestività del Suo giudizio sull’umanità, quando porterà ad una fine il frivolo inseguimento delle proprie vie.

Continuiamo in ***Isaia 66:4 - così anch’io sceglierò la loro sventura***, nel mondo e anche nella Chiesa, perché la realtà è che Dio sta portando il mondo al punto di giudizio alla fine di 6.000 anni. Questo è necessario per porre fine ai 6.000 anni per dare inizio a dei nuovi 1.100 anni. Poi, dopo questo, ci sarà un giudizio ancora più grande. Dio dice: ***così anch’io sceglierò la loro sventura e farò cadere su di essi ciò che temono.*** Quelli che si separano dal Corpo attraversano e attraverseranno cose orribili nella vita. Penso a queste situazioni e che ci sono persone che vogliono pregare per loro. Qualche volta sono i loro membri di famiglia, ma non si rendono conto che questi loro cari si sono separati da Dio, si sono separati dalla Chiesa e dalla comunione con i fratelli, e sono stati dati a Satana. È per questo che le cose non vanno bene per loro, e dunque come si prega per questo? Se non si arrendono a Dio, se non vogliono questo modo di vita, l’unica cosa per cui potete pregare è nella speranza che vengano portati all’umiltà a causa delle loro sofferenze e le cose che stanno passando. La speranza è che in questo modo possano cominciare nuovamente ad ascoltare.

Penso al libro: Se tu ascolterai, Dio ascolterà. La realtà è che ci sono persone che se ne sono andate e che non ascolteranno, persino quando stanno soffrendo nel modo che soffrono.

***Versetto 4 - così anch’io sceglierò la loro sventura e farò cadere su di essi ciò che temono; poiché, quando ho chiamato, nessuno ha risposto, quando ho parlato, essi non hanno ascoltato...*** Questo è il modo dell’umanità. Penso ripetutamente a questo messaggio dell’ultimo

libro *Profetizza Contro le Nazioni*, “Se tu ascolterai, Dio ascolterà.” Il problema è che la gente non vuole ascoltare. Non ha ascoltato, e dunque deve ricevere una stangata e l’umiltà deve essere portata alla soglia della loro porta. Solo in questo modo potrà avere il potenziale di ascoltare. Qualche volta è così anche nella Chiesa. Certe cose devono accadere, in modo che certe persone possano imparare delle lezioni che ancora non hanno imparato.

**... quando ho parlato, essi non hanno ascoltato, invece hanno fatto ciò che è male ai Miei occhi e hanno preferito ciò che Mi dispiace. Ascoltate la parola dell'Eterno, voi che tremate alla Sua parola.** Qui sta parlando a quelli che vengono toccati e prendono a cuore ciò che Dio dice, che temono di non farlo. È questa il tipo di mente su cui Dio pone il Suo sguardo e con cui opera. **I vostri fratelli, che vi odiano e vi scacciano a motivo del Mio nome...** Come dice nel libro della Rivelazione, noi siamo separati. È questo che succede a noi. Le nostre vite cambiano quando veniamo nella Chiesa. Veniamo separati dai rapporti di famiglia che non ne vogliono sapere, da amici passati che non sono più li stessi. Dato che noi cambiamo, loro non vogliono aver nulla a che fare con noi e veniamo separati da loro. Ma la verità è che, per la maggior parte, nemmeno noi vogliamo aver nulla a che fare con il loro modo di vita.

Mi ricordo ai primi tempi, quando venni chiamato, che dovetti andarmene da una cittadina universitaria per andare molti chilometri di distanza a cercare del lavoro e appartarmi per circa sei mesi. Feci questo perché avevo bisogno di riorientarmi e sistemarmi bene nella Chiesa, in modo che, una volta tornato non sarei stato più tentato di ritornare in contatto con i miei amici. Ma non erano più amici miei perché loro continuarono nei loro modi, mentre io avevo cambiato i miei. Dio mi benedisse nel poterlo fare. È questo che dobbiamo fare qualche volta, dobbiamo fuggire, dobbiamo scappare da certe cose della vita, dai nostri stili di vita, dal percorso del mondo e dalle amicizie che abbiamo nel mondo, altrimenti i cambiamenti non saranno ottenuti se continuiamo nello stesso ambiente. Qualche volta ci sono quelli che ancora fanno troppi giochetti intorno a quegli ambienti. La realtà è che bisogna fare una distinzione in queste cose.

Continuando, qui dice: **I vostri fratelli, che vi odiano e vi scacciano**, ossia, che vi hanno separato **a motivo del Mio nome, hanno detto: Mostri l'Eterno la Sua gloria affinché noi possiamo vedere la vostra gioia. Ma essi saranno vergognati.** Di nuovo, Dio interverrà; Lui rafforzerà e incoraggerà la Sua gente ma porterà il resto alla vergogna per mezzo del Suo giudizio. È di questo che sta qui parlando. Sarà così nel mondo e con quelli che hanno avuto una parte nella Chiesa ma che l’hanno abbandonata.

Procedendo con il **versetto 8 - Uno strepito**, sta qui parlando di rumore e di un tuoneggiare, **un frastuono esce dalla città, un rumore**, di nuovo, rumore e tuoneggiare, **viene dal tempio; è la voce**, questa parola che significa un rumore, questo certo rumore e tuoneggiare **dell'Eterno che dà la retribuzione ai Suoi nemici. Prima di provare le doglie di parto...** Qui fa vedere cosa deve aver luogo prima dell’arrivo del tempio. Questo arriva ad un crescendo fino appena prima che il tempio sia reso manifesto all’uomo, al mondo. Non che il mondo potrà vedere e capire chiaramente quello che è su un piano spirituale, ma con Gesù Cristo e i 144.000 che saranno qui,

il Regno di Dio a regnare su questa terra, significa che ci saranno dei grandi cambiamenti. Prima che arrivi, le cose si intensificheranno.

Quindi dice: ***questo strepito, il rumore dell'Eterno che dà la retribuzione ai Suoi nemici.***

***Prima di provare le doglie di parto, ella ha partorito,*** diede nascita. Abbiamo già parlato di questo in passato. E dice: ***prima che le venissero i dolori, ha dato alla luce un maschio.***

Procede con il chiedere: ***Chi ha mai udito una cosa simile, chi ha mai visto cose come queste?***

Come può accadere una cosa simile? Com'è possibile che ci sia una nascita prima delle doglie?

Quindi dice, "Prima di provare le doglie di parto, ella ha partorito." Una cosa del genere, che uno dia nascita e poi abbia le doglie, non succede in questo mondo fisico. Non è questo il modo. Ma è così per la Chiesa e ciò che succede alla fine di un'era. Qui sta parlando di Gesù Cristo.

Dunque, ***prima che le venissero i dolori,*** prima che venissero le sofferenze, ***ha dato alla luce un maschio. Chi ha mai udito una cosa simile, chi ha mai visto cose come queste? La terra sarà fatta per produrre in un sol giorno o una nazione viene forse alla luce in un istante?*** Dio fa qui vedere qualcosa che è molto più grande di una nascita umana. Qui parla di una costruzione, di qualcosa che continua da 2.000 anni, da quando Gesù Cristo divenne la nostra Pasqua. Si tratta di questa casa, di questa nazione, del Monte Sion che sta essendo formato, costruito. La costruzione del Regno di Dio richiede tempo. Ma prima del suo arrivo ci saranno le doglie e i dolori. Sta parlando di questo.

***La terra sarà fatta per produrre in un sol giorno o una nazione viene forse alla luce in un istante? Ma Sion, appena ha sentito le doglie,*** ha sentito i dolori, ***ha partorito i suoi figli.***

Questa terra verrà colpita da cose che vedremo e vivremo. Quanto più breve sarà la durata di queste cose, tanto meglio sarà per noi, perché saranno molto peggio di quanto noi si possa immaginare.

Versetto 9 - ***Porterei forse al momento della nascita senza far partorire?*** In altre parole, senza far nascere? Dovrei io adoperarmi in tutto questo e portare le cose a tal punto senza far partorire, senza far nascere? Qualche volta può sembrare che sia arrivato il momento, e poi capita che non è così, ma sarà in un altro momento, più tardi, e come dice, più dolore e più travaglio, doglie più lunghe.

Quindi dice: ***Porterei forse al momento della nascita senza far partorire?, dice l'Eterno. Io che faccio partorire chiuderei forse il seno materno?, dice il tuo Dio. Rallegratevi con Gerusalemme...*** Succederà. Gioite, queste cose sono in arrivo; saranno qui nel momento voluto da Dio in accordo con il Suo scopo ed il Suo operare, perché se afferriamo il grande quadro, sono molti di più che quei pochi nella Chiesa rimanente in questo momento. Ci sono migliaia che sono dispersi e per i quali Dio ha un piano, ai quali intende dare un'opportunità. Dio riunirà nell'ambito del Suo proposito il mondo, le nazioni e le genti. Se capiamo la natura dell'uomo, questo rende l'opera che Dio sta svolgendo molto, ma molto più grande. Ogni cosa che Dio ha

inteso creare è stata realizzata. Non ha posto resistenza contro Dio. Ma gli esseri umani resistono Dio, specialmente le nazioni e i governi attorno al mondo, con le cose che stanno succedendo. Ma Dio è al lavoro con vari fattori per portare ogni cosa ad un certo punto in tempi perfetti. La tempistica delle cose sarà tale, che un giorno guarderemo indietro, dopo che i nostri occhi saranno stati aperti a certe cose, da rimanerne meravigliati. Rimarremo meravigliati da ciò che Dio avrà fatto.

Di nuovo, ***Rallegratevi con Gerusalemme ed esultate con lei, voi tutti che l'amate.*** È questa che noi amiamo. Noi, come tutti gli altri in passato che hanno cercato una città il cui costruttore è Dio. L'aneliamo. La desideriamo. Noi siamo in una situazione unica, perché viviamo nel periodo che gli altri hanno desiderato e son morti aspettandolo. ***Gioite grandemente con lei, voi tutti che siete in lutto per lei, affinché siate allattati e saziati al seno delle sue consolazioni, affinché possiate bere copiosamente e deliziarvi con l'abbondanza della sua gloria.*** È questo che ci dà forza, il renderci conto di quello che Dio sta facendo, che i tempi si stanno accorciando e che ciò che Dio ha detto si avvererà.

Tante cose stanno succedendo attualmente attorno a noi, cose che stanno portando certe realtà alla superficie e di cui forse sentiremo parlare un po' a questa Festa. Ma quello che state vedendo è una cosa incredibile. Francamente, dovuto al fatto che ci sono cose che stanno succedendo quotidianamente, molti di noi non ci rendiamo conto di ciò che sta avendo luogo. State vedendo lo sfacelo di questo mondo. State vedendo lo sfacelo delle istituzioni, delle nazioni, delle cose che non sono salde come dovrebbero essere. Queste crolleranno. Imploderanno. Il crollo sta per diventare sempre più grande perché l'alterigia umana è talmente grande. La pace sta essendo rimossa da questa terra un poco alla volta per via della mancanza di accordo. Di sta manifestando che l'uomo non è capace di governare se stesso.

Continuando in ***Isaia 66:12 - Poiché così dice l'Eterno: Ecco, io farò giungere a lei la pace come un fiume e la gloria delle genti, dei non credenti, come un torrente che straripa, e voi sarete allattati, sarete portati sui suoi fianchi e accarezzati sulle sue ginocchia. Come una madre consola il proprio figlio, così io consolerò voi e sarete consolati in Gerusalemme.*** Il tempo si sta avvicinando. Ogni nostra sofferenza e le cose che attraversiamo nella vita nell'essere preparati, sia per quelli che continueranno nella Chiesa nel Millennio o per quelli che faranno parte del ritocco finale del tempio, di quel nuovo governo che è in arrivo, sarà più che compensato da quello che riceveremo. Ciò che è in arrivo, farà sembrare le cose che abbiamo dovuto affrontare nella vita di poca conseguenza. C'è stata molta sofferenza umana, molta, ma molta di più di quanto abbiamo sofferto noi. Qualche volta vediamo la nostra sofferenza come molto grande, perché vediamo le cose su un piano spirituale, perché per noi la grande battaglia è nella mente, unica a noi.

***Versetto 14 - Voi vedrete questo,*** l'inaugurazione del Millennio, l'arrivo del Regno di Dio e di Gesù Cristo a questa terra, ***e il vostro cuore gioirà, le vostre ossa riprenderanno vigore come***



*l'erba fresca. La mano dell'Eterno si farà conoscere ai Suoi servi e si adirerà grandemente contro i Suoi nemici.* Le cose verranno finalmente invertite nel modo giusto, come inteso fin dal principio, sotto il governo di Dio e con la Sua verità.

**Versetto 15 - Poiché ecco, l'Eterno verrà col fuoco, e i Suoi carri saranno come un uragano per riversare la Sua ira con furore e la Sua minaccia con fiamme di fuoco.** Dio cambierà questa terra e rimuoverà il governo dalle mani dell'uomo e dalle mani di Satana, e lo darà a Suo Figlio. **Poiché con il fuoco e con la Sua spada l'Eterno supplicherà ogni carne...** "Se tu ascolterai, Dio ascolterà." Ma anche se passeranno molte cose brutte, non saranno in molti ad ascoltare. **...e gli uccisi dall'Eterno saranno molti.** Questo è il periodo in cui viviamo. È un periodo unico e piuttosto incredibile.

Voltiamo ora a Rivelazione 15. Sarebbe bene a questo punto considerare una scrittura interessante mentre procediamo verso tutto quello che è stato rivelato e che concerne questo periodo di tempo raffigurato, ossia l'instaurazione del regno millenario di Cristo e dei 144.000 nel Regno di Dio. **Rivelazione 15:8 - E il tempio fu ripieno di fumo, procedente dalla gloria di Dio e dalla Sua potenza; e nessuno poteva entrare nel tempio, finché non fossero terminate le sette piaghe dei sette angeli.** Sappiamo quando queste cose accadranno. "Nessuno poteva entrare nel tempio." Appunto, significa letteralmente non poter venire dentro al tempio. Questa parola, tradotta più spesso come "entrare," viene dalla stessa parola greca che Cristo usò in Giovanni e disse: "Verrò da voi," "Sto venendo," presente progressivo. Perciò, fratelli, se capiamo cosa qui vien detto, questa è una cosa grande. Grande!

Vi leggerò, come promemoria, ciò che fu detto riguardo al momento della venuta di Cristo a questa terra. **1 Tessalonicesi 4:16 - perché il Signore stesso con un potente comando, con voce di arcangelo e con la tromba di Dio discenderà dal cielo, e quelli che sono morti in Cristo risusciteranno per primi; poi - poi - noi viventi, che saremo rimasti, saremo rapiti assieme a loro sulle nuvole, per incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore.** Che cosa incredibile sapere e capire più completamente questo aspetto delle cose che riguarda quelli che saranno resuscitati al ritorno di Cristo, sui tempi delle piaghe che verranno versate sulla terra e poi, finalmente, il ritorno di Gesù Cristo che poserà nuovamente i suoi piedi sul Monte degli Ulivi, e l'instaurazione completa del Regno di Dio sulla terra. È una grande cosa che qui vien detta.

Se consideriamo il covone dell'offerta agitata che ha luogo in un tempo specifico durante i Giorni dei Pani Azzimi ed il conteggio molto specifico di 50 giorni da allora a Pentecoste, se queste cose le vediamo, dovrebbe allora essere più facile capire quand'è che le primizie possono entrare nel tempio. Non si tratta di adorare nel tempio, ma di trovarsi nel tempio per essere ufficialmente ricevuti da Dio e di cominciare a partecipare al matrimonio con Cristo, di essere portati in unità con Cristo e Dio. È una grande cosa capire.

Voglio leggere questo in **Levitico 23:15 - Dal giorno dopo il sabato, cioè dal giorno che avete portato il covone dell'offerta agitata...** Noi capiamo l'importanza del tempo dell'offerta del covone. Dio in anni recenti ha dato particolare risalto a questo. ... **conterete sette sabati interi**. La grande importanza del tempo la conosciamo dal 1984, ma non abbiamo capito appieno il grande significato della correlazione di queste cose, specialmente per quanto riguarda la venuta di Cristo e dell'instaurazione del Regno di Dio sulla terra con i 144.000.

**Versetto 16 - Conterete cinquanta giorni fino al giorno dopo il settimo sabato, quindi offrirete all'Eterno una nuova oblazione di cibo. Porterete dalle vostre abitazioni due pani per un'offerta agitata di due decimi di efa di fior di farina; essi saranno cotti con del lievito...** Questo mi piace tanto perché fa vedere che avevano il peccato nelle loro vite proprio fino alla fine. Cotti con il lievito; ci sarà sempre stato il peccato fino a quando arriverà il cambiamento. Perdonati del peccato, sì, ma non liberi da esso fin quando non avrà avuto luogo un grande cambiamento. ...**essi saranno cotti con del lievito quali primizie offerte all'Eterno.**

Continua dicendo nel **versetto 18 - Assieme a quei pani offrirete sette agnelli dell'anno senza difetto, un torello...**

Penso a certe cose che concernano la Chiesa e sul modo in cui Dio ha usato il numero sette come base nel calcolare questo periodo di tempo. E poi dice: ...**un torello e due montoni; essi saranno un olocausto all'Eterno assieme alla loro oblazione di cibo e alle loro libazioni; sarà un sacrificio fatto col fuoco...** Questo riflette ciò che ha a che fare con i pani agitati e su quello che ognuno deve imparare, che nel sacrificio c'è il fuoco e questo non è facile. Noi viviamo in un mondo che resiste a Dio in ogni modo e noi impariamo come sacrificare nel modo giusto davanti a Dio. Poi dice: **e di odore soave all'Eterno**. Un rapporto, una comunione con Dio che è unica.

**Poi offrirete un capro come sacrificio per il peccato e due agnelli dell'anno, come sacrificio di pace.** Mi piace quando parla di un sacrificio fatto col fuoco, cosa che dobbiamo vivere, che non è facile perché passiamo per il fuoco per offrire offerte e sacrifici a Dio; le prove e le difficoltà della vita che attraversiamo per le ragioni giuste, e non come resistenza a Dio. Perché qualche volta, francamente troppo spesso, noi esseri umani soffriamo a causa dei nostri stupidi sbagli, della nostra opposizione a Dio e a causa della battaglia che ha luogo nella mente umana. Ma quando arriviamo ad arrenderci di più e a riconoscere il valore delle cose che attraversiamo, che aiutano nella nostra formazione, allora in questo noi gioiamo.

**e due agnelli dell'anno, come sacrificio di pace.** Si tratta di questo, di arrivare ad essere in unità con Dio, di avere una pace nella nostra vita che è vera e giusta, e che proviene da Dio vivendo questo modo di vita che è un modo di pace.

Il **versetto 20** continua dicendo: **Il sacerdote li agiterà assieme al pane delle primizie e ai due agnelli, come offerta agitata davanti all'Eterno; essi saranno consacrati all'Eterno e apparterranno al sacerdote**, al Sommo Sacerdote. Saranno consacrati all'Eterno per il

sacerdote. Ha a che fare con il banchetto delle nozze dell'Agnello. Diventeranno uniti (un'entità), consacrati, una volta accettati, nello stesso modo che il covone agitato veniva ricevuto da Dio, anche i pani verranno ricevuti da Dio Onnipotente. Questo verrà tutto fatto in tempi molto specifici, in accordo con il piano di Dio.

Vediamo ora cosa vien detto verso la fine del libro della Rivelazione. Questo viene spesso interpretato in molti modi diversi, e qualche volta in maniera piuttosto strana. **Rivelazione 21:1 - Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare non c'era più.** Non più una vastità di genti disperse in molte nazioni, governi, e divisioni di gente sulla terra. È di questo che sta parlando. **E io, Giovanni, vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.** Tutti quanti, con il tempo, avranno opportunità di far parte di questo, che siano i 144.000 nella prima resurrezione, alla venuta di Cristo, o tutti gli altri nei diversi tempi. Tutti questi avranno l'opportunità di entrare nella stessa unità, nel matrimonio in periodi diversi, quell'unità che viene riflessa dal matrimonio umano. Si arriverà ad essere uno con Dio.

**E udii una gran voce dal cielo, che diceva: Ecco il tabernacolo/tempio di Dio con gli uomini! Ed Egli abiterà con loro; e essi saranno Suo popolo e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. E Dio, lavorando con gli uomini nei prossimi 1.100 anni, asciugherà ogni lacrima dai loro occhi; si tratta di un processo che arriverà alla sua completezza, e non ci sarà più la morte, né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima son passate.** Queste sono cose il cui adempimento totale sarà all'Ultimo Grande Giorno.

Continuando qui, nel **versetto 5 - Allora Colui che sedeva sul trono disse: Ecco, io faccio tutte le cose nuove. Poi mi disse: Scrivi, perché queste parole sono veraci e fedeli. E mi disse ancora: È fatto! Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine; a chi ha sete io darò in dono della fonte dell'acqua della vita.** Bellissimi versetti questi, parte di ciò che è stato discusso nell'altro sermone sul banchetto di nozze dell'Agnello. Esso parla delle cose di questa natura, le cose di cui veniamo alimentati, ma che avremo per sempre da Dio Onnipotente, e non come oggi quando ci sono momenti nei quali siamo più vicini a Dio, ed altri quando estinguiamo parte dello spirito di Dio nella nostra vita. Ma allora esso sarà pienamente in noi, nella nostra mente; l'essere di Dio che motiverà la nostra vita.

**Versetto 9 - Poi venne uno dei sette angeli che avevano le sette coppe piene delle ultime sette piaghe, e parlò con me, dicendo: Vieni, ti mostrerò la sposa, la moglie dell'Agnello. E mi trasportò in spirito su di un grande ed alto monte, e mi mostrò la grande città, la santa Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, avendo la gloria di Dio. E il suo splendore era simile a quello di una pietra preziosissima, come una pietra di diaspro cristallino.** Queste sono cose che non possiamo comprendere perché non ci è possibile veder alcuna cosa spirituale. Tuttavia, ci viene data un'interpretazione fisica per aiutarci ad arrivare ad una certa comprensione della magnificenza e bellezza di una tale cosa. **Essa aveva un grande ed**

**alto muro con dodici porte, e alle porte dodici angeli, e su di esse dei nomi scritti che sono i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele.** Vediamo che c'è un posto per tutti i 144.000. In ciascuna porta ci sarà un nome assegnato a 12.000. In questo, vediamo ordine e struttura come disposti da Dio nel Suo tempio.

**Versetto 21 - E le dodici porte erano dodici perle; ciascuna delle porte era fatta di una sola perla; e la piazza della città era di oro puro, come di cristallo trasparente.** Queste cose non le possiamo comprendere. Ciononostante, dovremmo poter percepire la bellezza, la grandezza, la ricchezza, la maestosità del tutto.

**Non vidi in essa alcun tempio, perché il Signore Dio Onnipotente e l'Agnello sono il suo tempio. E la città non ha bisogno del sole né della luna, che risplendano in lei, perché la gloria di Dio la illumina e l'Agnello è il suo luminare.** Qui parla del tempio di Dio che è stato stabilito con la venuta dei 144.000, alla fine delle sette piaghe. Dio ci ha dato i simboli per capire. Gesù Cristo fu resuscitato proprio verso la fine del Sabato - ma sempre durante il Sabato, ma il covone veniva agitato solo il mattino dopo. Noi capiamo che il covone veniva offerto a Dio dopo il sorgere del sole il mattino dopo, nel primo giorno della settimana.

Ecco qui qualcosa che ha luogo e che è di importanza a Dio di eseguire in una maniera metodica che noi non comprendiamo, il significato spirituale di cui non è stato rivelato. Sebbene Gesù Cristo fosse stato resuscitato, lui non fu ricevuto come [offerta del covone] fin quando non si presentò dal Dio Padre. Ci sono cose, in tutto quello, che non ci son state rivelate. Ed è la stessa cosa con i due pani; non saranno ricevuti fin quando non saranno tutti presenti, qui, sulla terra. Perché ci saranno alcuni che avranno l'opportunità di essere cambiati in un attimo, in un batter di ciglio, non dovendo nemmeno morire una morte fisica. Questi entreranno a far parte dei 144.000. Non sappiamo quanti saranno in questa categoria. Una dozzina? Due dozzine? Tre dozzine? Quattro dozzine? Non lo so! Dio lo sa e Dio conosce il numero che sarà in vita a quel punto nel tempo, perché ci saranno alcuni che moriranno durante quel periodo che, ovviamente, avranno l'opportunità di essere resuscitati. Questi morti qui resusciteranno insieme. Dio però riceverà tutti i 144.000, come pani agitati, nel giusto momento in cui i pani agitati verranno offerti a Dio.

Ci sono cose che non comprendiamo appieno in rispetto al significato spirituale. Ciononostante, Dio fa le cose in accordo con il Suo proposito, secondo una certa formalità, secondo un certo ordine, come con Cristo che fu ricevuto come covone agitato in un giorno specifico, nel giorno di Pentecoste, e non prima. Sebbene la loro resurrezione avrà luogo ben prima della Pentecoste, che cosa incredibile capire che i pani agitati saranno solennemente accettati da Dio per poi procedere nella funzione loro assegnata.

**Rivelazione 22:1** procede nel dire: **Poi mi mostrò il fiume puro dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. E in mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trovava l'albero della vita, che fa dodici frutti**

***e che porta il suo frutto ogni mese; e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni.*** Questa non è una cosa fisica ma totalmente spirituale. Fratelli, qui ha tanto da dire sull'albero della vita. Dov'è che abbiamo sentito parlare dell'albero della vita in primo luogo? Nella Genesi.

***Versetto 10 - Poi mi disse: Non sigillare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino.***

Facciamo ritorno alla Genesi 2 per dare un'occhiata, perché fin dall'inizio è chiaro che sia stato il desiderio e intenzione di Dio di portare l'umanità ad un punto nel tempo nel quale il genere umano avrebbe potuto, infatti, prender parte dell'albero della vita per sempre. Ma all'inizio, all'uomo l'accesso all'albero dovette esser proibito. Ci sono cose che son state a noi rivelate che hanno un grande, grande significato. Dio rivela, tornando alla ***Genesi 2:9 - E l'Eterno Dio fece spuntare dal suolo ogni sorta di alberi piacevoli a vedersi e i cui frutti erano buoni da mangiare;*** dal suolo. Ma c'è qualcos'altro che qui vien detto: ***...in mezzo al giardino vi erano anche l'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male.*** Ci stiamo avvicinando sempre di più al significato delle cose che Dio qui ci dà. La nostra tendenza è di interpretare tutto molto fisicamente, eppure l'albero della vita ha tutto a che fare con lo spirito di Dio e di ciò che Dio ha desiderato. Dio qui rivela, come pure con tante altre cose, che tutto quello che era stato offerto all'umanità era stato offerto già all'inizio. Ma il genere umano non poté riceverlo perché egli fu fatto fisico per una ragione, soggetto alla vanità e alle tentazioni della carne, "la lussuria della carne, la lussuria degli occhi e l'orgoglio della vita." Siamo stati creati in questo modo per uno scopo. Lo scopo di Dio è di riportare l'umanità a quel Suo desiderio originale.

L'uomo non avrebbe potuto aver accesso alla vita eterna senza uno scopo, senza un disegno, senza attraversare le cose che deve attraversare. Il tutto comincia con la Pasqua dell'Eterno. Con solo questo potrebbe esser dato un sermone. Ma questo è sufficiente con cui sfamarci, con cui festeggiare a questa Festa dei Tabernacoli. È bellissimo.

***Genesi 3:22 - E l'Eterno Dio disse: Ecco, l'uomo è divenuto come uno di noi, perché conosce il bene e il male.*** L'uomo è fatto così, sceglie di fare a proprio modo. Dio è l'unico che può far vedere il modo giusto di vivere ma gli esseri umani sono pieni d'orgoglio e arroganza. L'uomo rifiuta l'autorità di Dio nella propria vita, perché è fatto così. Questa è la battaglia che pure tutti noi, persino nella Chiesa di Dio, dobbiamo combattere. Dobbiamo combattere contro un tale modo di pensare e sottometterci a ciò che Dio ci dà, per formarci e modellarci nella Sua verità. ***... l'uomo è divenuto come uno di noi, perché conosce il bene e il male. Ed ora non bisogna permettergli di stendere la sua mano per prendere anche dell'albero della vita perché, mangiandone, viva per sempre.*** Dio questo non lo avrebbe permesso. Il Sig. Armstrong insegnò molto proprio su questo, che Dio non permetterà a nessuno di entrare nel Suo regno a meno che non sia passato per tutto il processo di trasformazione della mente, da essersi rinnovato a tal

punto che Dio possa dire: “Ora ti conosco.” Il modo di pensare di un individuo deve arrivare ad essere radicato al punto da poter consentire che lui venga cambiato per ricevere vita spirituale. È una cosa bellissima.

**Versetto 23 - Perciò l'Eterno Dio mandò via l'uomo dal giardino di Eden, perché lavorasse la terra da cui era stato tratto. Così egli scacciò l'uomo;** lo separò, nello stesso modo nel quale la gente nella Chiesa è stata separata dall'albero della vita, dal flusso dello spirito di Dio. Essa è stata separata dall'aver alcun accesso a Dio, alla Sua verità e alle Sue vie. Vive senza Dio. ... **e pose ad est del giardino di Eden i cherubini, che roteavano da tutt'intorno una spada fiammeggiante, per custodire la via dell'albero della vita.** Ecco qui, tutte cose simboliche di quello che è vero nella vita [e sulle quali Dio ha potere], perché tutto deve esser fatto secondo il modo di Dio. Il processo attraverso il quale veniamo generati, per poi cominciare ad essere trasformati e alla fine poi nascere, vien tutto fatto in un modo molto ordinato e di verità.

Di nuovo, Dio rivelò quanto segue, nel primo anno della Chiesa, della Chiesa di Efeso. Penso sia bene leggere questi versetti in chiusura di questo sermone. **Rivelazione 2:1 - All'angelo della chiesa in Efeso scrivi: queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra...** Penso [all'autorità] che fu data a Gesù Cristo, alle sette ere della Chiesa che sarebbero seguite e alle cose che avrebbero avuto luogo, che sono state rivelate a ciascuna delle ere, **e che cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro.** Questo è stato il suo compito, come nostro Sommo Sacerdote, negli ultimi 2.000 anni. Lui è il capo della Chiesa.

Alla fine del messaggio alla Chiesa di Efeso, nel **versetto 7** dice: **Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: a chi vince io darò da mangiare dell'albero della vita...** Vi ricordate cosa è stato detto della sposa? Del banchetto delle nozze dell'Agnello? Il banchetto? Il cibo che riceviamo? L'albero della vita e le acque che provengono dal trono di Dio? Hanno a che fare con lo spirito di Dio. Si tratta dei frutti nella nostra vita, delle cose che verranno nella nostra vita, di cui potremo alimentarci, le cose che Dio Onnipotente ci darà e tramite le quali Lui ci nutrirà su base continua, da allora e nel corso di una vita senza fine - da non esser mai più separati da Dio.

**... a chi vince io darò da mangiare dell'albero della vita che è in mezzo** - notate - **al paradiso,** questa è la parola per giardino, **in mezzo al paradiso di Dio.** Bellissimo. Si tratta di cose simboliche di ciò che ha luogo su un piano spirituale, che sono magnifiche.

Andando adesso alla fine della Bibbia in **Rivelazione 22:13 - Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, il primo e l'ultimo. Beati coloro che adempiono i Suoi comandamenti per avere diritto all'albero della vita, e per entrare per le porte nella città.** Si tratta di questo desiderio che è in noi. Nella Chiesa abbiamo accesso a Dio e possiamo adorare nel tempio. Dio ci dà del Suo spirito, il flusso del Suo spirito nelle nostre vite, ma questo non è ancora pienamente

in noi. Non ci troviamo ancora in quel tempio. Ma che cosa bella qui riconoscere che noi si possa aver diritto di accesso all'albero della vita, eternamente, una volta che saremo cambiati.

***Versetto 16 - Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare queste cose nelle chiese. Io sono la radice e la progenie di Davide, la lucente stella del mattino.*** Ecco, di nuovo, un bellissimo quadro di quelle cose che ci vengono date, che possiamo ricevere nella vita, della comunione di cui possiamo godere in e attraverso Gesù Cristo.

***Versetto 20 - Colui che testimonia queste cose, dice: Sì, vengo presto. Amen. Sì, vieni, Signore Gesù. La grazia del Signore Gesù Cristo sia con tutti voi. Amen.***